

GIUDICARIE

Approvato dopo ben novantasei sedute il documento preliminare del Piano territoriale che contempla l'area sciistica

Ma la presidente Ballardini avverte: «Non si tratta di un via libera ai lavori ma solo alla valutazione ambientale ed economica»

Dalla Comunità arriva il sì alle piste nell'area Serodoli

DENISE ROCCA

GIUDICARIE – E infine l'assemblea della Comunità delle Giudicarie ha approvato, la scorsa sera, il documento preliminare al Piano territoriale di Comunità: 4 astenuti e 5 voti contrari su 64 presenti in aula. Come anticipato dalle polemiche delle scorse settimane i voti contrari derivano dalla possibilità di ampliamento piste delle funivie di Madonna di Campiglio nell'area di Serodoli. Più volte la presidente della Comunità delle Giudicarie **Patrizia Ballardini** ha ripetuto che il testo non contiene una via libera alle piste, ma solo alla valutazione ambientale ed economica avviata da Agenda 21, i consulenti scelti di concerto con il Parco Adamello Brenta in seguito alla deliberazione negativa di quest'ultimo sulla questione Serodoli. Qualunque siano le valutazioni in merito, l'ultima parola sulla realizzazione delle piste spetta comunque all'assemblea della Comunità che dovrà essere richiamata al voto. Fra i contrari all'ampliamento, l'aveva già fatto capire nei giorni scorsi anche sul suo blog, la capogruppo del Pd **Ilaria Pedrini** che ha motivato la sua decisione parlando di una scelta di coerenza «con le scelte programmatiche fatte candidandomi in questo

partito che vanno nella direzione di uno sviluppo sostenibile e di salvaguardia del territorio, scelte che peraltro più volte tornano nello stesso documento che siamo chiamati ad approvare ma vanno contro l'ipotesi di ampliamenti in un'area come Serodoli»; scelta anche politica «perché se i tecnici sono importanti nulla tolgono o aggiungono al dovere di chi è chiamato a fare scelte politiche di selezionare fra gli scenari quello che ritiene più consono al bene comune»; e scelta economica: «Economica ed ecologica ha concluso **Ilaria Pedrini** la sua dichiarazione di voto - non sono più termini alternativi ma complementari». Sull'opportunità economica, il consigliere del Comune di Pinzolo **Damiano Rito** ha parlato di «fasciarsi la testa quando magari nemmeno si romperà visto che data l'attuale situazione economica non sembrano necessari ulteriori ampliamenti». Senza giri di parole l'intervento del consigliere **Vincenzo Zubani** che, senza sorpresa per un ambientalista di lungo corso, si è schierato contro l'ipotesi di ampliamento piste a Serodoli riuscendo ad infilare nel suo discorso pure qualche stoccata a chi voterà sì perché «è più giusto dare il segnale dell'unità di gruppo e di maggioranza» o perché «rappresentante di uno di quei



L'assemblea della Comunità delle Giudicarie ha varato il preliminare del Piano territoriale solo alla seduta numero 96

Comuni che fanno parte dell'Alta Giudicarie e che divide il voto perpetuo a questo tipo di turismo» o all'opposto chi rappresenta «uno di quei Comuni lontani dal Campiglio-centrismo e che ritiene che la cosa esuli dall'interesse del suo territorio, dimenticando che l'uso delle risorse per questi investimenti riduce le capacità di intervento su altre zone» e ancora chi voterà positivamente «per non urtare la suscettibilità di un proprio elettorato o

quella di una certa imprenditoria privata». Un processo, quello di redazione del documento preliminare, indubbiamente fortemente partecipativo: ci sono voluti 96 incontri con una pluralità di rappresentanti per modulare la bozza preparata dall'ufficio tecnico che ha dato forma al documento destinato a guidare la futura costruzione dello strumento urbanistico comunitario che si colloca tra il Pup e i singoli Prg.

STORO

Rassicurazioni dalla Provincia

Il biodigestore non si farà mentre sarà analizzata l'aria

STORO - L'ipotesi di realizzare un biodigestore e la questione riguardante l'analisi sulla qualità dell'aria nel comune di Storo sono stati al centro ieri mattina dei lavori della Terza Commissione del consiglio provinciale presieduta da **Roberto Bombarda** (Verdi). Un confronto nel quale il dirigente generale dei lavori pubblici **Raffaele De Col** ha ribadito che non esiste la previsione di un impianto per il trattamento dell'umido a Storo e per quanto riguarda l'aria la dirigente generale dell'Appa **Laura Boschini** ha affermato che proprio nella mattinata di ieri il responsabile della qualità dell'aria dell'Appa era a Storo per trovare, in accordo con la giunta, un luogo dove posizionare la centralina mobile di controllo che rimarrà in funzione per un anno. La centralina sarà operativa entro fine mese visto che è in fase di revisione.

Stefano Marini, a nome del comitato che ha raccolto firme sulla vicenda del biodigestore, ha spiegato che non c'è un «no» pregiudiziale all'impianto ma si chiedono informazioni adeguate (su questo resistenze, secondo Marini, ci sono state soprattutto da parte del Comune), valutazioni sulla sostenibilità economica e vengono avanzate preoccupazioni sul traffico che un biodigestore provocherebbe da Storo verso Rovereto, dove verrebbe portato il residuo, e verso Storo. L'ingegner De Col ha risposto che l'impianto di Storo non è in previsione.

Quanto all'aria, è toccato a **Giulio Beltrami** spiegare le ragioni della raccolta di firme per chiedere maggiori controlli sulla qualità dell'aria a Storo. La dirigente dell'Appa ha ribadito che il responsabile della qualità dell'aria, come detto, era a Storo per individuare un luogo dove collocare una centralina mobile di controllo dell'aria che rimarrà attiva un anno. Bombarda ha chiesto che venga posizionata in un luogo trafficato e centrale in modo di avere delle analisi sicure.